

**LEGGE PER RIMEDIARE  
ALLA NECESSITÀ DI POPOLO E IMPERO  
(C.D. LEGGE SUI PIENI POTERI)  
(24. 3. 1933)**

Il trasferimento del potere legislativo all'esecutivo per un periodo limitato tramite un cd. *Ermächtigungsgesetz* approvato con il procedimento previsto per la revisione della costituzione di Weimar (art. 76) fu sperimentato per ben due volte dal Presidente socialdemocratico Ebert.

La legge in questione fu votata il 24 marzo 1933 dopo la nomina del governo Hitler che aveva ottenuto alle elezioni del 5 marzo 1933 il 45 % dei seggi del *Reichstag*.

La necessaria maggioranza qualificata dei due terzi fu raggiunta con i voti del partito del *Zentrum* cattolico e del partito bavarese *Bayerische Volkspartei*. Tutti i deputati comunisti e diversi deputati socialdemocratici erano stati arrestati in base al “decreto per la tutela di popolo e stato” del 28 febbraio 1933 emanato in seguito all'incendio dello stesso *Reichstag*. Tra gli storici è controversa l'esistenza di un legame tra l'approvazione della legge da parte dei cattolici e la successiva conclusione del concordato con in data 20 luglio 1933.

Il costituzionalista Carl Schmitt qualificò e legittimò la legge sui pieni poteri come la “costituzione provvisoria dell'Impero”. L'esercizio dei poteri delegati consentì l'instaurazione una dittatura del Führer, “protettore del diritto” (C. Schmitt), e del partito nazista, sulla base dell'omologazione (*Gleichschaltung*) di tutte le istituzioni e il divieto di tutti gli altri partiti. Il primo esercizio fu l'emanazione della legge sull'applicazione ed esecuzione della pena di morte del 29 marzo 1933, quello più noto l'emanazione delle “leggi di Norimberga” per la discriminazione degli ebrei, da Carl Schmitt qualificate come “costituzione della libertà”.

La legge fu prorogata nel 1937 e nel 1939 dal *Reichstag*, nel 1943 mediante decreto del Führer. Cessò di avere efficacia solo con la *debellatio* della Germania.

**FONTI E BIBLIOGRAFIA:**

F. POETZSCH-HEFFTER, *Vom Deutschen Staatsleben 30. Januar bis 31. Dezember 1933*, Tübingen 1935 (separatum dello *Jahrbuch des öffentlichen Rechts*)

C. SCHMITT, *Staat, Bewegung, Volk. Die Dreigliederung der politischen Einheit*, Hamburg 1933

Idem, *Das Reichsstatthaltergesetz*, Berlin 1933

Idem, *Staatsgefüge und Zusammenbruch des Zweiten Reiches. Der Sieg des Bürgers über den Soldaten*, Hamburg 1934

P. BISCARETTI DI RUFFIA, *Il diritto costituzionale dell'impero germanico nei primi cinque anni di regime nazionalsocialista: rassegne*, Padova 1938

E. COLLOTTI, *La Germania nazista*, Einaudi, Torino 1972

- K.-D. BRACHER, *La dittatura tedesca*, Il Mulino, Bologna 1973
- E. FRAENKEL, *Il Doppio Stato, Contributo alla storia della dittatura*, Einaudi 1983.
- M. BROSZAT, *Da Weimar a Hitler*, Laterza, Roma-Bari 1986
- R. MORSEY (a cura di) *Das „Ermächtigungsgesetz“ vom 24. März 1933. Quellen zur Geschichte und Interpretation des „Gesetzes zur Behebung der Not von Volk und Reich“*, Düsseldorf 1992
- H. DREIER / W. PAULY, *Die deutsche Staatsrechtslehre in der Zeit des Nationalsozialismus*, in: *Veröffentlichung der Vereinigung der deutschen Staatsrechtslehrer* vol. 60, Berlin 2001, 9-147
- D. GOSEWINKEL, *Wirtschaftskontrolle und Recht in der nationalsozialistischen Diktatur*, Frankfurt 2005
- M. STOLLEIS, *Recht im Unrecht*, Frankfurt 2006

JL

Il presente documento non è riproducibile su altri siti senza la previa autorizzazione scritta della Direzione della Rivista, in assenza della quale sono esclusivamente consentiti i link.